LA NAZIONE
LIVORNO

«Ora fermiamo l'impianto a biomasse»

GUASTICCE *Il comitato «Collesalviamo l'ambiente» verso il ricorso al Tar*

– GUASTICCE – **COMPATTO** e deciso il Comitato «Collesalviamo l'ambiente», sorto per contrastare l'impianto a biomasse in costruzione in un'area privata a due passi dall'abitato e dal paese di Stagno. Dalla riunione del consiglio direttivo di lunedì sera (**nella foto**) escono preoccupazioni e una certezza: «Vogliamo fermare l'impianto, bloccarne costruzione e messa in funzione». «Il Comune di Collesalvatti pecca di scarsa trasparenza – spiegano gli ambientalisti – Nel 2012 aveva preso un impegno, deliberando che avrebbe avvertito la cittadinanza con processi partecipativi quando fossero nati impianti a energie rinnovabili. Invece nulla, e il cartello del cantiere recita chiaramente "Opere pertinenziali ad attività agricola". Poi si scopre che è una centrale a biomasse». Prosegue l'iter per il ricorso al Tar: «Dovremo presentarlo entro il 9 ottobre – ha spiegato il portavoce Stefano Seghetti – Che poi in effetti è fine mese, visto che alcuni giorni se ne vanno in "tempi tecnici". Abbiamo mandato dall'assemblea per portare avanti il ricorso al Tar». Un'intenzione che si scontra non solo coi tempi della burocrazia ma anche con i costi: «Solo 600 euro serviranno a coprire i costi fissi, più altri se ne andranno per l'elezione a Firenze del domicilio dell'avvocato. Ecco perché la partecipazione è tutto. Andremo porta a porta se necessario per la raccolta fondi, che corre parallela alla petizione del Biscottino». Il tempo stringe anche per la perizia tecnica di un legale, che «deve essere allegata a sostegno del ricorso al Tar – prosegue il comitato – L'area dei Pratini ha già una sua classificazione di rischio idrogeologico di pericolosità 3. Siamo anche consapevoli che in altri casi simili il Tar ha accolto il ricorso. Questo comitato riunisce mille cittadini: un grande segno di interesse. Sabato ci incontreremo con il comitato di Coltano, alle prese con un'altra centrale "fantasma", fatta all'insaputa dei cittadini e prevista a soli 5 chilometri in linea d'aria da qui. Scambieremo esperienze e decideremo eventuali azioni condivise». I residenti sono decisi ad andare fino in fondo: «Se anche il ricorso venisse respinto non molleremo. Quell'area è gia disastrata dal punto di vista della qualità dell'aria e del rischio tumori. Questo impianto si aggiunge a altre "fonti" già presenti: si sommano le emissioni. Inoltre è strordinaria la vicinanza con l'area del Parco di Migliarino, per non parlare dei gravi disagi che porterà il traffico indotto, con la movimentazione di centinaia di camion (dovranno provenire da un'area entro 70 chilometri) in una strada dove ad oggi vige il divieto per i mezzi pesanti. E da lì passa anche la Fi-Pi-Li. Siamo al paradosso».

Irene Carlotta Cicora

CRONACA LIVORNO
LE BATTAGLIE SUI RIFIUTI
«Ora fermiamo l'impianto a biomasse»
«Biscottino, cambiare la destinazione d'uso»
GUCCI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.